

Progetto Forcella lavoro e turismo per la rinascita

Investito un milione, si replica il modello Sanità
Un programma per il recupero urbano e sociale voluto
da Albanese (Altra Napoli) con il professor Velardi

CONCHITA SANNINO
pagina V



L'iniziativa

“Forcella alla luce del giorno” via alla riqualificazione del rione

Un milione investito, si replica il modello Sanità: il progetto è di Albanese, vertice di Altra Napoli con il professor Velardi per il recupero urbano e sociale nel territorio delle paranze dei bimbi

CONCHITA SANNINO

È stato, per lunghi decenni, il rione del contrabbando storico e degli omicidi di camorra, del lotto, del toto nero e delle bische clandestine, della saga criminale della famiglia Giuliano. È, ancora, il rione dei proiettili vaganti, dei killer di ieri che uccisero l'innocente quattordicenne Annalisa Durante, dei minorenni delle paranze di oggi, impegnate nelle micidiali scorribande armate che chiamano “stese”.

Una storia cupa. Due volte: perché ha occultato bellezze, tesori d'arte e ricchezza civile di un pezzo di centro storico di Napoli. Ma il buio, già da un po', sta perdendo terreno a Forcella. E da oggi parte anche ufficialmente un progetto di recupero urbano e sociale, “gemmato” dall'esperienza del modello Sanità.

Un milione e 200mila euro impegnati (zero fondi pubblici), un percorso battezzato, non a caso, “Forcella alla luce del giorno”, pensato e realizzato da Ernesto Albanese, presidente e fondatore della onlus *l'Altra Napoli*, oltre mille soci, con tutto il suo strutturato board di professionisti (da da Antonella Azzaroni a Celeste Condorelli, da Giuseppe Scognamiglio a Claudio Tesauro, da Francesco Schlitzer

a Riccardo Monti, da Francesco Montuolo a Roberto Scaramella e Francesco Rocco). E al loro lavoro si sono unite le energie, il radicamento a Forcella e il prezioso doposcuola aperto dal professor Roberto Velardi, docente universitario, con l'associazione “Amici di Carlo Fulvio Velardi”, un percorso che *Repubblica* è in grado di ricostruire.

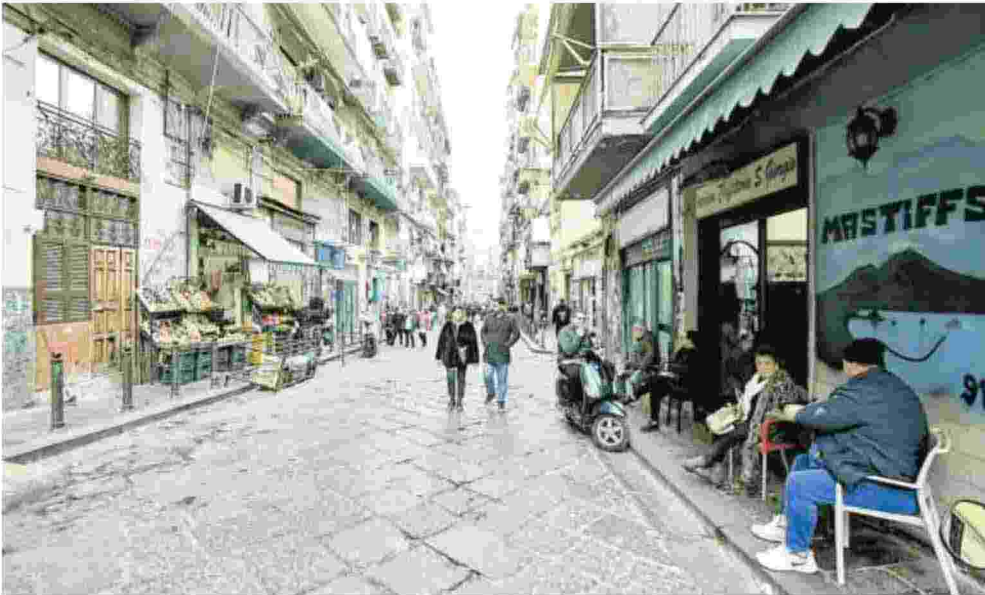
Segni particolari: pragmatismo manageriale, attenzione per i giovani, riscoperta e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Possibile immaginare che, proprio com'è stato a ridosso dei Cristallini, di San Severo, delle Catacombe e della Basilica di Santa Maria alla Sanità, il nuovo progetto preveda l'apertura di luoghi e beni aperti alla comunità, sostegno allo studio e all'accoglienza di bambini e ragazzi di fasce disagiate, nascita di coop in grado di attrarre turismo.

L'intera pianificazione sarà comunque illustrata oggi, in una conferenza alla libreria Feltrinelli di piazza dei Martiri da Albanese, con la partecipazione, oltre che di Velardi, del sindaco Luigi de Magistris, del soprintendente Luciano Garella, di **Carlo Borgomeo** (presidente della *Fondazione Con Il Sud*), di Tommaso Tarantino (gruppo Feltrinelli), Paolo Mazzotto (Fondazione Bnl) e Antonio Lucidi,

presidente di *Sanitansamble*. Prima, dunque, luoghi che si riqualificano: per gioco e formazione. Poi, chiese o monumenti da riscoprire e visitare. Obiettivo: occasioni di lavoro per i ragazzi.

Gli artefici non sono soltanto due professionisti con distinte esperienze di solidarietà, senza alcun fine di lucro, ma sono accomunati da una personale e privata esperienza: un dolore, causato da un'ingiustizia, che si è trasformata in visione per il sociale.

Il padre del manager Ernesto Albanese è stato ucciso in una rapina, 14 anni fa, che è rimasta impunita. Il figlio del docente Velardi, Carlo Fulvio, aveva solo 15 anni quando, nel 2011, a Punta Licosa, si affacciò da una staccionata aperta al pubblico e ne fu travolto. Morì nel volo sugli scogli, motivo: assenza di manutenzione. Una tragedia che ha spinto il docente ad occuparsi già da anni di accoglienza e doposcuola, in uno dei beni confiscati alla famiglia dei Giuliano. Quando, il professor Roberto ha incontrato Albanese, reduce dai successi de *L'Altra Napoli*, e hanno fatto due passi insieme per Forcella, non c'è stato neanche bisogno di discutere. «Da dove cominciamo?». Il manager ha trovato altre risorse a sei zeri. Il giorno dopo, erano al lavoro.



I due artefici del piano
accomunati dal dolore
di morti ingiuste: il padre
per Albanese
il figlio per Velardi



Ernesto Albanese
Il presidente della
onlus L'Altra Napoli
Ernesto Albanese
A destra un
giardino nascosto
del rione
Nella foto grande
in alto una veduta
del rione



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688